

Campagne elettorali**L'imbarazzo dell'ex leader britannico****Cherie Blair: «Tony fuggì da foto con Silvio in bandana»**

«Quella sera in Sardegna Tony mi ha detto "qualsiasi cosa succeda non far sì che mi facciano delle foto vicino a Silvio con la bandana. Stai tu in mezzo perché se non la stampa britannica ci uccide"». Lo ha raccontato a «Che tempo che fa» la mo-

glie dell'ex premier, Cherie Blair, ricordando la famosa passeggiatina a Porto Rotondo, Cherie Blair ha aggiunto che, assieme al marito, erano andati in Sardegna «per sperare di convincere Berlusconi a votare perché le Olimpiadi venissero assegnate a Londra». «Quando siamo arrivati - prosegue - siamo stati un po' sorpresi nel vedere Silvio con questa "sciarpona"».



→ **Il Cavaliere** Ddl popolare per ridurre a 300 i parlamentari, l'opposizione non mi serve

→ **Il Pd** a Idv e Udc: difendere le prerogative delle Camere. Di Pietro: mozione di sfiducia

Berlusconi insiste: dimezzo il Parlamento e faccio da solo

«Per le riforme non serve l'opposizione», attacca Berlusconi. Medita ancora se parlare in aula dei casi Noemi e Mills, e vuole la legge popolare per ridurre i parlamentari. Finocchiaro, Pd: si voti la nostra proposta.

NATALIA LOMBARDO
ROMA

L'ha detto ad una radio, non potrà smentirsi: «L'opposizione non è necessaria. Non è indispensabile per fare le riforme». Silvio Berlusconi all'attacco a tutto campo via etere, vuole davvero mettere in moto l'operazione populista: lanciare una legge di iniziativa popolare per dimezzare il numero dei parlamentari da 630 a 300 alla Camera e da 315 a 100 al Senato: «Voglio vedere se con il sostegno di milioni e milioni di elettori non passa in Parlamento». Che voglia raccogliere le firme nei gazebo per obbligare anche i suoi parlamentari a fare *harakiri* (i «capponi» a Natale) lo conferma il capogruppo Pdl, Fabrizio Cicchitto. Magari dopo le elezioni, ma l'effetto spot funziona lo stesso, per arginare proteste dal Pdl e dalla Lega. La capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro (che il premier attacca) lo sfida: «Il governo faccia met-

tere subito in calendario al Senato la nostra proposta, il Pd la voterà».

Il premier è lanciato come un treno sulle riforme fatte a maggioranza (separazione delle carriere entro un anno) e si sente immune dai richiami di Napolitano. Affamato di pieni poteri, adesso è chiaro che Berlusconi vorrebbe cancellare l'opposizione. E, nel momento in cui il segretario Pd, Dario Franceschini, cerca l'unità dell'opposizione, il cavaliere affila le armi (e fabbrica un boomerang) da usare nel discorso in Parlamento, che sembra rinvio.

TENTAZIONE NOEMI?

«Sono tentato di andare in aula a riferire, ma ci devo riflettere», ha detto ieri alla tv romana T9, quanto a «riferire in Parlamento dei miei rapporti con Noemi Letizia? Ci sto pensando, è una meschina intromissione nella privacy», rimugina il cavaliere. Di nuovo, starebbe soppesando la convenienza della sparata in aula alla vigilia del voto contro «le toghe rosse» sul Mills. E aspetta Di Pietro al varco della mozione di sfiducia annunciata per martedì alla Camera: «La faccia, vedrà come gli risponderanno i nostri parlamentari». E ancora botte alla sinistra «solo chi è invidioso la vota», dà anche il destro a chi non paga il canone Rai «perché non vuole dare



Il presidente del Consiglio.

Maramotti